

Il caso Ieri i primi operatori puniti sono rimasti fuori. Cappello: applicata la legge. Over 60, uno su cinque ancora scoperto

Sospesi altri 38 sanitari no vax

Pugno di ferro dell'Azienda. L'infermiera ribelle: «La salute vale più dello stipendio»

di **Carmelo Salvo**

Pugno duro dell'Asl contro i sanitari no vax: i 123 che avevano già ricevuto il provvedimento di sospensione sono rimasti fuori dai reparti. E con le misure di ieri in 161 sono già

a casa senza stipendio. «Applichiamo il decreto Draghi» spiega Marco il legale Cappello. La campagna tra la popolazione: un «over 60» su 5 ancora scoperto.

a pagina 2

Quasi 2.500 a rischio stop: in mille casi già accertata l'assenza di giustificazioni, per 1.500 esame in corso

No vax, 161 sanitari a casa e senza stipendio Over 60, uno su cinque ancora scoperto

I primi sospesi ieri sono rimasti fuori. Mansioni alternative solo per chi dimostra di non potersi vaccinare

BOLZANO È proseguita anche ieri la battaglia sui vaccini in Alto Adige. In prima linea l'Azienda sanitaria che prosegue con il pugno di ferro contro i sanitari che non vogliono vaccinarsi. Emessi altri 38 provvedimenti di sospensione dal lavoro, dopo i 123 di mercoledì. Ma si pensa anche alla popolazione, puntando sul "porta a porta", con gli autobus del vaccino, che partiranno a inizio settimana prossima e con le dosi, su prenotazione in farmacia da metà luglio. Il tempo stringe: tra gli over 60, la fascia più a rischio, uno su 5 è scoperto.

Sanitari sospesi

«Andiamo avanti». Mario Cappello, avvocato dell'Azienda sanitaria, è di poche parole, ma quelle bastano a capire che il percorso per sospendere i sanitari che non si sono vaccinati verrà portato a termine. La dimostrazione sono gli altri 38 provvedimenti emessi ieri, che, sommati ai 123 di mercoledì, portano a 161 i sanitari, al momento soprattutto infermieri, che sono stati sospesi dal lavoro.

«Siamo quelli più avanti

nell'applicare il decreto Draghi — spiega Cappello — ma altre Regioni stanno seguendo questo iter». Il dirigente fornisce i numeri. «Inizialmente erano circa 4mila, su un totale di 22mila, i sanitari che non si erano vaccinati. Successivamente sono scesi a poco più di 2.400 e di questi, per circa 1.500 stiamo valutando le motivazioni. I provvedimenti, quindi, al momento, sono partiti per i circa 1.000 (di cui un terzo dipendenti Asl) rimasti che comprendono anche lavoratori delle farmacie, delle case di riposo e di altri enti». La maglia nera dei comprensori tocca, al momento, a Bolzano con 63 sanitari fermati. Nei provvedimenti di mercoledì, 115 su 123 riguardavano personale Asl e di questi 35 a Bolzano, 44 a Merano, 20 a Brunico e 16 a Bressanone. Tra i 38 fermati ieri, 34 sono sanitari dell'Asl e di questi ben 28 di Bolzano: 3 di Merano, 2 di Bressanone e 1 di Brunico.

Persone che fino al 31 dicembre, a meno di passi indietro sul vaccino e fatte salve le proroghe, rimarranno a casa senza stipendio. «Se il decreto prevede l'obbligatorietà di tro-

vare un'altra mansione per chi non si può vaccinare — spiega Cappello — questa non c'è per chi non si vuole vaccinare. Ed, inoltre, appare complicato trovare un altro lavoro per medici e infermieri». Altro segnale che la macchina messa in moto va avanti e la programmazione, dal 7 al 15 luglio prossimi, di altri 139 appuntamenti vaccinali definitivi. Chi non si presenterà verrà sospeso. L'assenza di tutto questo personale per ora non sembra creare grossi problemi al funzionamento della sanità. L'Asl rassicura, infatti, di aver avviato le procedure di assunzione di unità a tempo determinato. Basterà?

Vaccini impantanati

Oltre al «bastone», l'Asl deve



Peso: 1-10%, 2-49%

provare con «la carota» per i cittadini dubbiosi, incerti, o soltanto pigri (rassicurati dal trend negativo dei contagi), che non si stanno prenotando per i vaccini. Un raggio ampio in cui ci sono i no vax «irriducibili», pur presenti, non rappresenterebbero la maggioranza. I numeri sono impietosi, come quelli forniti dalla Fondazione **Gimbe**. Guardando il grafico, ad esempio, degli «over 60», la fascia più esposta, l'Alto Adige fa segnare un poco invidiabile terzo posto per numero di non vaccinati: 20,3% (la media nazionale è del 13,3%).

Notizie non buone anche sul versante prenotazioni nel centro vaccinale della Fiera. «C'è stato un calo — ammette in modo chiaro Luca Armana-

schi, coordinatore del polo vaccinale —. Stiamo viaggiando su 1.800 vaccinazioni al giorno, soprattutto di seconde dosi. Questo, però, non avviene tutti i giorni perché vogliamo ottimizzare personale e linee». Il centro vaccinale, che in questa settimana è stato chiuso martedì, la prossima settimana rimarrà chiuso mercoledì, mentre il martedì non si vaccinerà per evitare assembramenti: in Fiera si svolgerà infatti la prova scritta del concorso per 32 posti per dirigente scolastico nella scuola italiana. Seconde dosi soprattutto, mentre rimangono «impantanate» le prime: si vaccina lunedì prossimo, unico giorno della settimana: slot già pieno. La successiva si vaccina martedì 13 e giovedì 15.

I vax bus

Ieri nuovo vertice tra azienda e assessorato per fare il punto. Ad inizio della prossima settimana partiranno i bus per le vaccinazioni. Saranno, al momento, due e gireranno il territorio. Per metà luglio, (su prenotazione per evitare di sprecare dosi), partiranno le prenotazioni nelle farmacie. Ancora da definire nel dettaglio il piano di interazione con i medici di base, mentre vanno avanti le serate/aperitivo con vaccinazione. Oggi appuntamento, aperto ai minorenni, con Pfizer a Cortina all'Adige e a Magrè dalle 17 alle 22.

Carmelo Salvo

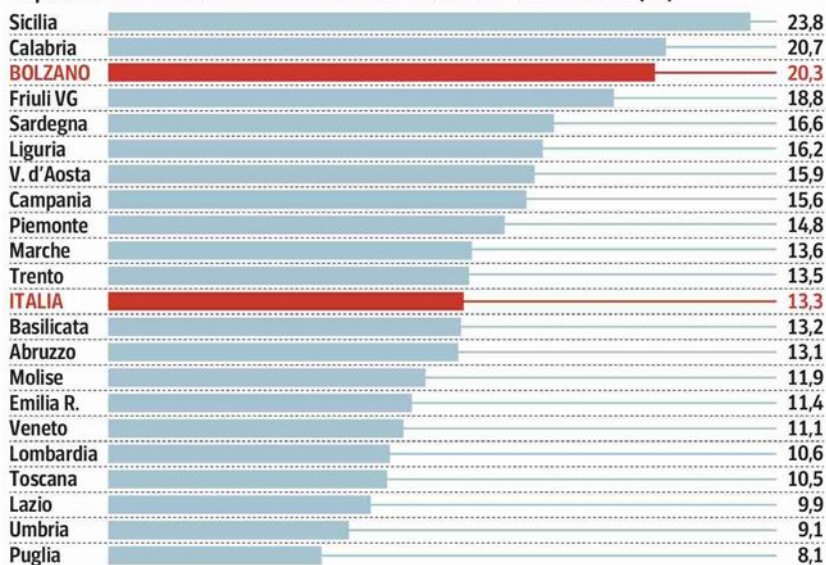
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cappello
«Stiamo applicando il decreto Draghi senza indugi, ma anche le altre Regioni si muovono»

La fascia a rischio

Popolazione over 60 che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino (%)



Fonte: Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute - Dati al 30 giugno 2021 ore 06:10

L'Ego-Hub



Peso:1-10%,2-49%